

*La poesia è dappertutto*  
Basta chinarsi a coglierla...

*Paul Eluard*



*...e la cogliete anche al cinema Dante*

**[anno 2014]**

a cura di Gabriele Stoppani e Paola Artusi

## **1° Film: *IN DARKNESS***

Trama: Il film è basato sul libro "In the Sewers of Lvov" (1990) di Robert Marshall; racconta la drammatica vicenda di Leopold Socha, un operaio fognario che durante l'occupazione nazista in cambio di denaro (usato per il loro mantenimento) nascose nelle fogne della città di Leopoli diverse famiglie ebree, rifornendole di acqua e cibo per 14 mesi e salvandole così da morte certa.

### ***Un paio di scarpette rosse di Joyce Lussu***

*C'è un paio di scarpette rosse  
numero ventiquattro  
quasi nuove:  
sulla suola interna si vede ancora la marca di fabbrica  
"Schulze Monaco".*

*C'è un paio di scarpette rosse  
in cima a un mucchio di scarpette infantili  
a Buckenwald  
erano di un bambino di tre anni e mezzo  
chi sa di che colore erano gli occhi  
bruciati nei forni*

*ma il suo pianto lo possiamo immaginare  
si sa come piangono i bambini  
anche i suoi piedini li possiamo immaginare  
scarpa numero ventiquattro  
per l' eternità  
perché i piedini dei bambini morti non crescono.*

*C'è un paio di scarpette rosse  
a Buckenwald  
quasi nuove  
perché i piedini dei bambini morti  
non consumano le suole.*

***Il blues del rifugiato***  
***di W. H. Auden***

*Dicono che questa città ha dieci milioni di anime.  
Alcuni vivono nelle ville, altri vivono in buche.  
Eppure non c'è posto per noi, mia cara, non c'è posto per noi.*

*Nel cimitero del villaggio cresce un vecchio tasso,  
e ad ogni primavera germoglia di nuovo.  
I vecchi passaporti non possono farlo, mia cara, i vecchi passaporti non possono farlo.*

*Il console ha sbattuto i pugni sul tavolo ed ha detto:  
"Se non hai i passaporto, sei ufficialmente morto!"  
Ma noi siamo ancora vivi, mia cara, noi siamo ancora vivi.*

*Sono andato ad una riunione. Il relatore si è alzato ed ha detto:  
"Se permettiamo che stiano qui, loro ci toglieranno il pane quotidiano";  
Stavano parlando di me e di te, mia cara, stavano parlando di me e di te.*

*Pensavo di aver sentito il rombo di tuono nel cielo;  
E 'stato Hitler in Europa, e diceva: 'Quelli devono morire';  
Eravamo nella sua mente, mia cara, eravamo nella sua mente.*

*Ho camminato attraverso un bosco, ho visto gli uccelli tra gli alberi;  
Non avevano i politici e cantavano a loro agio:  
Non erano della razza umana, mia cara, non erano della razza umana.*

*In piedi su una grande pianura sotto la neve che cadeva,  
Diecimila soldati marciavano su e giù:  
stavano cercando noi due, mia cara, stavano cercando noi due.*

## ***Cosa è stato ???***

***di Sara T. Liceo Scientifico Tecnologico***

*Cosa è stato*

*Ecco*

*Una delle tante domande*

*Poste dall'uomo*

*Il silenzio è la risposta .*

*Tante le immagini*

*Di volti stanchi e offesi;*

*Tanti i suoni*

*Di grida fanciullesche*

*Di pianti materni*

*Alla perdita del figlio;*

*Di colpi di fucili*

*Che riecheggiano del campo.*

*Il silenzio più totale*

*Cala sulle nostre bocche*

*Per una domanda banale;*

*Silenzio dovuto*

*Alla vergogna di ciò che è stato*

*Quel silenzio*

*Che non fa dormire la notte*

*Che fa pensare il giorno*

*Quel silenzio*

*Che un giorno si piegherà*

*Sotto il peso*

*Del rimorso per non aver fatto*

***NULLA!!***

## **2° film: *EDUCAZIONE SIBERIANA***

Trama: In un povero villaggio in Transnistria (nella Moldavia Orientale), il giovane Kolima cresce in simbiosi con l'amico Gagarin, sotto l'attenta supervisione del nonno (e capo della comunità siberiana), che insegna loro come la vita debba essere affrontata nel rispetto di rigide regole.

“La fame viene e scompare ma la dignità una volta persa non torna mai più.  
(nonno Kuzja)”

### ***Poesie di Peppino Impastato***

*Giornalista e poeta assassinato nel 1978 per le sue denunce contro le attività mafiose.*

*Appartiene al suo sorriso  
l'ansia dell'uomo che muore,  
al suo sguardo confuso  
chiede un po' d'attenzione,  
alle sue labbra di rosso corallo  
un ingenuo abbandono,  
vuol sentire sul petto  
il suo respiro affannoso:  
è un uomo che muore.*

*Lunga è la notte  
e senza tempo.  
Il cielo gonfio di pioggia  
non consente agli occhi  
di vedere le stelle.  
Non sarà il gelido vento  
a riportare la luce,  
né il canto del gallo  
né il pianto di un bimbo.  
Troppo lunga è la notte,  
senza tempo,  
infinita.*

*Fresco era il mattino  
e odoroso di crisantemi.  
Ricordo soltanto il suo viso  
violaceo e fisso nel vuoto,  
il pianto delle donne,  
il singhiozzo della campana  
e una voce amica:  
"è andato in paradiso  
a giocare con gli angeli, tornerà presto  
e giocherà a lungo con te".*

***La madre di Peppino***  
*di Umberto Santino*

*Questo non è mio figlio.  
Queste non sono le sue mani  
questo non è il suo volto.  
Questi brandelli di carne  
non li ho fatti io.  
Mio figlio era la voce  
che gridava nella piazza  
era il rasoio affilato  
delle sue parole  
era la rabbia  
era l'amore  
che voleva nascere  
che voleva crescere.  
Questo era mio figlio  
quand'era vivo,  
quando lottava contro tutti:  
mafiosi, fascisti,  
uomini di panza  
che non valgono neppure un soldo  
padri senza figli  
lupi senza pietà.  
Parlo con lui vivo  
non so parlare  
con i morti.  
L'aspetto giorno e notte,  
ora si apre la porta  
entra, mi abbraccia,  
lo chiamo, è nella sua stanza*

*a studiare, ora esce,  
ora torna, il viso  
buio come la notte,  
ma se ride è il sole  
che spunta per la prima volta,  
il sole bambino.*

*Questo non è mio figlio.*

*Questa bara piena  
di brandelli di carne  
non è di Peppino.*

*Qui dentro ci sono  
tutti i figli  
non nati  
di un'altra Sicilia.*

### 3° Film: **JOBS**

Trama: il film parla della vita e della carriera del fondatore della Apple Steve Jobs, dal 1971, periodo in cui visse una fase hippy, fino al 2000, poco prima dell'invenzione dell'iPod.

#### *Aforismi sul computer:*

*Parte della disumanità del computer sta nel fatto che, una volta programmato e messo in funzione, si comporta in maniera perfettamente onesta.*

**Isaac Asimov**

*I computer sono come gli dèi del Vecchio Testamento: pieni di regole e nessuna pietà.*

**Joseph Campbell,**

*Una volta un tale che doveva fare una ricerca andava in biblioteca, trovava dieci titoli sull'argomento e li leggeva; oggi schiaccia un bottone del suo computer, riceve una bibliografia di diecimila titoli, e rinuncia.*

**Umberto Eco**

*Il computer non è una macchina intelligente che aiuta le persone stupide, anzi è una macchina stupida che funziona solo nelle mani delle persone intelligenti.*

**Umberto Eco**

*I computer sono incredibilmente veloci, accurati e stupidi. Gli uomini sono incredibilmente lenti, inaccurati e intelligenti. L'insieme dei due costituisce una forza incalcolabile.*

**Albert Einstein**

*Il vero pericolo non è che i computer inizieranno a pensare come gli uomini, ma che gli uomini cominceranno a pensare come i computer.*

**Sydney Justin Harris**

*Si può insegnare a un computer a dire "Ti amo", ma non gli si può insegnare ad amare.*

**Albert Jacquard**

*Avete mai notato che la velocità del computer è sempre inversamente proporzionale alla fretta di chi lo sta usando?*

**Sergio Boarina**

*Le donne sono le uniche creature che, quando lavorano al computer, sono in grado di premere tasti che neanche il computer sapeva di avere.*

**Flavio Oreglio**

## **Ti Amo**

*Ti amo terribilmente,  
se sbocciasse un fiore ogni volta che ti  
penso,  
ogni deserto ne sarebbe pieno...  
Potrei dimenticarmi di respirare  
ma non di pensare a te  
Il grande amore non si può vedere ne  
toccare,  
si può sentire solo con il cuore.  
L'amore non da nulla se non se stesso,  
non coglie nulla se non da se stesso.  
L'amore non possiede ne è posseduto:  
L'amore basta all'amore.*

**di Kahlil Gibran**

## **L'importante**

*L'importante è capire  
che esisto nonostante tutto  
e farlo con modalità  
mia personale.  
Devo vivere ancora  
e non stancarmi  
di respirare,  
devo vivere ancora  
e non stancarmi di amare.  
Devo vivere ancora  
e non stancarmi  
di combattere  
per le persone  
in cui credo,  
per le persone  
a cui voglio bene,  
per te, cucciolo  
che sei il fine della mia vita.*

**di Veronica Stoppani**

#### **4° Film: *IL FONDAMENTALISTA RILUTTANTE***

La trama: Il film è ambientato nel 2010 all'indomani delle rabbiose manifestazioni studentesche a Lahore. Un giovane professore pakistano di nome Changez Khan (Riz Ahmed) è intervistato dal giornalista americano Bobby Lincoln (Liev Schreiber). Changez che ha studiato a Princeton racconta a Lincoln del suo passato di brillante analista di Wall Street. Parla del futuro scintillante che si profila davanti a lui, del suo mentore, Jim Cross (Kiefer Sutherland) e della bellissima e sofisticata Erica (Kate Hudson), con la quale avrebbe voluto condividere quel futuro. All'indomani dell'11 settembre le cose però mutano drasticamente e l'alienazione e il sospetto lo accoglieranno al suo rientro in patria. Carisma e intelligenza lo porteranno a diventare un leader sia agli occhi degli studenti pakistani, che lo adorano sia per il governo americano che invece ne fa un sospetto.

#### ***Poesie pakistane***

*Parla, che le tue labbra sono libere  
Parla, che la lingua è ancora tua  
Il tuo solido corpo è tuo  
Parla, che la vita è ancora tua  
Guarda: nella bottega del fabbro  
Le fiamme sono alte, il ferro è incandescente  
Si spalancano le bocche dei lucchetti  
E ogni anello della catena si spezza  
Parla, questo poco tempo è sufficiente  
Prima che il corpo, la lingua muoia  
Parla, che la verità è ancora viva  
Parla: di' ciò che si deve dire.*

***di Faiz Ahmed***

#### ***Il saggio***

*Ero perso con lo sguardo verso il mare  
ero perso con lo sguardo nell'orizzonte  
tutto e tutto appariva come uguale  
poi ho scoperto una rosa in un angolo di mondo,  
ho scoperto i suoi colori e la sua disperazione  
di essere imprigionata fra le spine  
non l'ho colta ma l'ho protetta con le mie mani,  
non l'ho colta ma con lei ho condiviso il profumo  
e le spine, tutte quante.*

***di Hafiz***

### ***Fotografia dell'11 settembre***

*Sono saltati giù dai piani in fiamme –  
uno, due, ancora qualcuno  
sopra, sotto.*

*La fotografia li ha fissati vivi,  
e ora li conserva  
sopra la terra verso la terra.*

*Ognuno è ancora un tutto  
con il proprio viso  
e il sangue ben nascosto.*

*C'è abbastanza tempo  
perché si scompiglino i capelli  
e dalle tasche cadano  
gli spiccioli, le chiavi.*

*Restano ancora nella sfera dell'aria,  
nell'ambito di luoghi  
che si sono appena aperti.*

*Solo due cose posso fare per loro –  
descrivere quel volo  
senza aggiungere l'ultima frase.*

***di Wisława Szymborska***

### ***Gli amanti***

*Gli amanti sognano di amarsi,  
gli amanti sognano l'amore  
per loro e per le loro genti  
gli amanti amano sognare  
di sognarsi  
gli amanti sono felici del cielo e del sole  
che li accarezza di morbidi e diretti raggi  
che bagnano le loro anime terse nel blu  
nel verde dei prati e nella luce  
profusa tutt'intorno fin dentro le case  
che come scrigni racchiudono con calore le vite.*

***di Veronica Stoppani***

## **5° Film: ZORAN. IL MIO NIPOTE SCEMO**

**La trama:** Paolo, quarant'anni, inaffidabile e dedito al piacere del buon vino, trascina le sue giornate nell'osteria del paese e si ostina in un infantile stalking ai danni dell'ex-moglie. Un giorno, inaspettatamente, si palesa suo nipote Zoran, uno strano sedicenne cresciuto sui monti della Slovenia. Paolo dovrà prendersi cura del ragazzino e ne scoprirà una dote bizzarra: è un vero fenomeno a lanciare le freccette. Questa per Paolo è l'occasione giusta per prendersi una rivincita nei confronti del mondo. Ma sarà tutto così facile?

### ***Poesie di Federico Tavan***

#### ***Sognando la religione***

*Signore*

*non credo non credo*

*eppure sono qui*

*davanti inginocchiato*

*Ah se sapessi*

*mi piacciono le contraddizioni*

*per poter restare me stesso*

*Sono uno stupido*

*non occorre che te lo dica*

*il meno riuscito*

*dei tuoi figli*

*Sono brutto sono un fallito*

*eppure non ho nulla da chiederti,*

*non voglio miracoli per me,*

*mi accontento che il sole*

*mi dica buongiorno.*

*Signore, non sono qui*

*per fare la ruota come un pavone*

*ma neanche per battermi il petto*

*domandando perdono.*

*Io sono solo un bambino*

*che piange e arranca e fatica.*

*Io muoio su una croce diversa*

*mordendo i chiodi*

*e spingendo i piedi*

*verso il basso a sentire*

*l'erba che cresce.*

## **Bum**

*Noi inchiodati  
qui  
a scrivere poesie.*

*So  
che questa  
non è poesia.  
È la storia di un treno.*

*So  
che su quel treno  
c'erano  
un barbone  
un emigrante  
un operaio  
una studentessa  
un padre di famiglia.*

*So  
che il barbone  
ha la mia età  
senza denti  
senza capelli  
e ride e piange  
e non va da nessuna parte  
e non ha nessuna valigia.*

*So  
che l'emigrante ha cinquantatré anni  
e viene dalla Germania.*

*So  
che va in Sicilia  
e nella valigia  
una stecca di cioccolata.*

*So  
che l'operaio  
lavora all'Alfa Romeo.*

*So  
che ha quarantadue anni  
nella valigia  
l'ultima busta paga.*

*So  
che la studentessa  
è molto bella  
e ha diciassette anni.*

*So*

*che va a vedere Roma,  
nella valigia  
la macchina fotografica.  
So  
che il padre di famiglia  
ha gli occhiali sessantadue anni  
un nipote a Bari  
e nella valigia  
"la cena per i suoi rondinini".  
So  
che stanno aspettando qualcosa  
e ridono  
e il treno ride  
e le valigie ridono  
e la democrazia  
nascosta sotto i binari  
come sempre  
ride.  
Bum.*

*Di Ibn Hamdîs, il maggior poeta arabo-siciliano dell'XI sec.*

### ***Profumo di donna***

*Il profumo di lei! Tu credi che il suo amplesso e quella che lo procura siano tutto il paradiso.  
Si schiude la rosa della guancia sul ramo della sua persona, e ivi fiorisce la camomilla del sorriso.  
Ascoltar la sua parola e' un gradevole passatempo, come il diletto del vino o d'un canto improvvisato.  
Mentre la tengo stretta a me, mi racconta i suoi segreti, e la mia bocca raccoglie dalla sua intime confidenze.  
Quando le Pleiadi adornano il sommo della notte, offrendo nelle mani dell'alba un mucchietto di stelle, trovo le sue labbra dolci, come fossero infuse di vino vecchio miscelato con muschio.*